

*“...non più una cultura che consoli nelle sofferenze, ma una cultura che protegga dalle sofferenze, che le combatta e le elimini...”*

*Elio Vittorini, 1945*

# VESPERTILLA

Periodico romano di approfondimento culturale: arti, lettere, spettacolo

*“Scrivere non è descrivere. Dipingere non è rappresentare.”*

*George Braque*

# UN MONDO

SALVEREMO IL MONDO PRIMA DELL'ALBA, *Roma, Teatro Vascello*

Ma si riuscirà a salvare il mondo? E se sì, vale la pena salvare il mondo? Merita di essere salvato "questo", mondo nel quale le persone sono comprate e vendute, non solo metaforicamente, dove la tutela delle razze animali in estinzione è materia lasciata agli ingenui e sprovveduti, dove qualunque ostacolo può essere eliminato facendo ricorso a *fake news* crudeli e destabilizzanti, dove l'omosessualità non è totalmente accettata e rispettata, dove sul dolore degli altri si costruisce la propria sicurezza economica e psicologica? Eppure, ciascuno a suo modo, i personaggi della strabiliante nuova ultima produzione della Carrozzeria Orfeo si trovano immersi in questa situazione: cinque adulti sono ospiti in una clinica di riabilitazione di lusso, posta su un satellite vagante nello spazio, nuova meta turistica dei super ricchi, specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee come quelle sessuali, affettive, da lavoro, da psicofarmaci. Ognuno è praticamente vittima appunto della propria dipendenza e/o del proprio poderoso egoismo e il periodo di "disintossicazione" è una sorta di via di fuga da una realtà sentita come opprimente e soffocante. Ma ciò che si respira intensamente è la forte sensazione di smarrimento, purtroppo comune a un'intera generazione. Jasmine (Alice Giroladini) è una popstar di successo, ma deve ricostruire se stessa da troppe delusioni personali e familiari; Patrizio (Roberto Serpi) e Omar (Sergio Romano), coppia gay insieme da diciassette anni, sono ancora alla ricerca di una propria serenità e il lavoro di Omar, che specula su petrolio e orrori del genere, dà loro

molta ricchezza, ma toglie spazi personali e di realizzazione umana. William (Ivan Zerbinati) è uno spietato ideatore e distributore di *fake news*, che gestisce dittatori, miliardi e nuove energie con la stessa cinica freddezza e pensando solo ed esclusivamente al proprio enorme guadagno; è accompagnato da Nat (Sebastiano Bronzato), giovane bangladese, ingenuo e poetico, sorta di vittima predestinata. Completa il gruppo il Coach (Massimiliano Setti) che manovra le vite degli ospiti, apparentemente sicuro di sé, ma con un enorme macigno nel cuore che lo porta a vivere la propria vita e quella degli altri con un allegro cinismo nel contempo devastante e risolutore. Spettacolo di grande ritmo, dissacrante, infarcito di parolacce e di episodi "al limite", volontariamente lontano del tutto dal *politically correct*, con una regia a più mani (Gabriele Di Luca anche autore, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi): via di mezzo tra il pugno allo stomaco e il campanello d'allarme per una situazione mondiale ormai globalmente insostenibile. Lo spettacolo non impartisce prediche, né tanto meno dà consigli: semplicemente illustra, con arguzia, umorismo e trovate spiazzanti, l'oggi come è e come potrà essere il domani, se l'umanità non raddrizza la corsa. Il testo è molto ben strutturato, la regia dinamica e di gran ritmo dirige gli attori -bravissimi- in sintonia reciproca e assolutamente motivati. Forse qua e là poteva servire qualche piccola sforbiciata, ma nell'insieme la Carrozzeria Orfeo ha di nuovo centrato assolutamente l'obiettivo: far pensare ridendo e far ridere pensando.

**Maria Pia Monteduro**

# IMPAZZITO



*Patrizio (Roberto Serpi), foto Manuela Giusto.*



*In primo piano: Jasmine (Alice Giroladini), in secondo piano da sinistra: Patrizio (Roberto Serpi), William (Ivan Zerbi)*



*pinati, Coach (Massimiliano Setti), Nat (Sebastiano Bronzato), Omar (Sergio Romano), foto Manuela Giusto.*



*Jasmine (Alice Giroladini), foto Manuela Giusto.*

